

l'arco



INFORMATORE
della comunità pastorale "Madonna d'Usella"
ARCISATE - DRENNO

LE CAMPANE CANTANO LA GLORIA DEL SIGNORE

Aprile - Maggio
2023



INFORMATORE

della **COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"**

ARCISATE - BRENNO

Prevosto - responsabile della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi

Piazza S. Vittore 5 - **ARCISATE** - 0332.470148 - 338.4705331

E-mail: doncicops@gmail.com

Vicario Decanale Pastorale Giovanile

don Matteo Rivolta

Via Benefattori 3 **BRENNO USERIA** - 0332.470327 - 349.4089795

E-mail: rivoltamatteo@libero.it

Referente decanale per la liturgia

Suor Maura Brusadelli

Piazza S. Vittore 5 - **ARCISATE** - 349.0089930

E-mail: mauramad@gmail.com

Referente decanale catechisti Iniziazione Cristiana

Suor Angela Magnoli

Piazza S. Vittore 5 - **ARCISATE** - 348.7443460

E-mail: suorangela68@gmail.com

Oratorio Arcisate

Cell. 380.1435099

CARITAS Arcisate - Aperta ogni sabato dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Cell. 345.3295640

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 09.00 Brenno

Martedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 09.00 Brenno

Mercoledì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 09.00 Brenno

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 09.00 Brenno

Venerdì

Ore 08.30 Arcisate Basilica

Ore 09.00 Brenno

Sabato e vigilie

Ore 17.00 Arcisate Basilica

Ore 17.30 Brenno

Ore 18.30 Velmaio

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno

Ore 09.00 Arcisate - S. Alessandro

Ore 10.00 Brenno

Ore 11.00 Arcisate - Basilica

Ore 18.00 Arcisate - Basilica

CONFESSIONI

Sabato

Ore 16.00 Arcisate Basilica

Ore 16.30 Brenno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato

Ore 16.15 Arcisate Basilica

Ore 16.30 Brenno

www.arcisatebrenno.it

una "scossa" per la nostra comunità...



San Vittore viene a farci visita!

Si sta avvicinando la festa di S. Vittore, patrono della comunità cristiana di Arcisate. Da qualche settimana i nostri volontari si sono messi in moto a pensarne l'organizzazione. Io vorrei anche quest'anno disturbare il festeggiato S. Vittore e invitarlo alla festa che da decenni viviamo in suo onore.

Lo scorso anno S. Vittore si è accorto di una comunità che, magari silenziosamente e senza troppo apparire, di sicuro cammina e cresce spiritualmente con un impegno costante, paziente, quotidiano. San Vittore si è accorto dello sforzo che ci mettiamo nel costruire una comunità fondata su pilastri di fede.

Il nostro Patrono lo abbiamo invitato anche quest'anno e come primo impatto ha notato che nella nostra comunità c'è tanto fermento, c'è impegno e tanta buona volontà. Ma si è pure accorto di qualche oscurità che pensava fosse superata. Ha notato che ci sono ancora vecchi problemi che facciamo fatica ad affrontare: vede un gran daffare, ma che sono sempre le stesse persone che

vedeva anni fa, poche facce nuove. Ancora, il nostro patrono nota che ci sentiamo un po' frustrati, sembra che siamo poco incisivi e le cose si trascinano e ci prende la delusione; nota, ancora, che ci prende la fatica dell'essere in





cammino e i nostri passi, invece di essere attratti dalla mèta che ci sta davanti, sembrano appesantirsi. Siamo perfino preoccupati di una Chiesa che invecchia, dove i giovani sono spariti.

Anche il parroco anni indietro lo si vedeva sempre e per il Patrono spendeva forze e tempo per preparargli una festa degna di un Santo; ora, con due Comunità Pastorali sulle spalle, lo si vede solo per la Messa e qualche altro appuntamento, ed è già tanto!!! Vittore spera di vedere almeno le catechiste un po' più contente, ma anche queste si lamentano perché i genitori non partecipano attivamente alla proposta cristiana dei figli; e i collaboratori pastorali come li vede? ... stanchi e un po' appiattiti. Povero S. Vittore!!!

Ma lui non si scoraggia, anzi ci provoca e ci rimette in cammino nel pellegrinaggio della nostra fede e della nostra Chiesa. Ci provoca e ci stimola a camminare con la sua vita contemplativa, con la sua vita di carità, con il suo stile umile e schivo senza mettersi in mostra, ma senza rifuggire dalle sue responsabilità; ci provoca con il suo impegno coraggioso,

franco e coerente a conoscere il Vangelo seguendo Gesù, l'unico Signore e maestro della vita, pronto a versare il proprio sangue come martire, pur di non rinnegare la propria fede.

La santità del patrono di Arcisate ci provoca e ci stimola – oggi più che mai, ripensando a come spesso viviamo la nostra fede – a non essere cristiani banali e conformisti. In mezzo alla società e persino dentro la nostra parrocchia, spesso sentiamo l'imbarazzo di essere riconosciuti come cristiani, sentiamo il disagio di essere oggetto di scherno e di discredito se ci professiamo discepoli di Gesù; ci capita pure di tacere le parole audaci del Vangelo perché l'insulto che ne potrebbe venire dagli altri ci spaventa.

La nostra festa, prima del fare, ci invita a guardare alla schiettezza semplice ed efficace della santità di Vittore e persino di quella dei recenti santi appena beatificati o canonizzati, qualcuno dei quali abbiamo persino incontrato e salutato con la stretta di mano, sono per noi **“testimoni della vittoria dell'amore sull'odio”**.

Come loro siamo invitati a guardare la storia con gli occhi di Dio e non con

quelli dell'adattamento; e anche noi che forse ci riconosciamo cristiani un po' timidi, un po' imbarazzati, un po' complessati, forse possiamo ritrovare il coraggio di non nascondere il "*sigillo del Dio vivente*" con cui siamo stati segnati il giorno del nostro Battesimo e a farne invece una ragione di fierezza e un impegno di coerenza.

La santità di Vittore ci scuote ad essere gente in cammino nella propria fede, mai stanca, ripetitiva, assuefatta all'abitudine e alla lamentela, ma

luce del mondo, sale della terra. La santità del nostro Patrono ci raccomanda la familiarità con la Parola di Dio, la partecipazione all'Eucaristia, cogliendone il mistero, imparando a celebrare bene; ci invita a imparare sempre di nuovo a pregare e a farlo bene!

Dunque, non è inutile festeggiare S. Vittore. Riceviamo da lui un sussulto di lucidità e di fierezza per decidere di non essere i cristiani del banale, ma piuttosto ci fa essere "*concittadini dei santi e familiari di Dio*" (Ef 2,19)

nella capacità di rimotivare la nostra presenza nella Comunità Pastorale, di vivere con franchezza, coraggio, coerenza, la nostra fede, nel segno della gioia e di quella unità che supera tensioni e rigidità. Che strano, ma è proprio vero! San Vittore ci sta dicendo che se camminando non ci stanchiamo, ma anzi "*cresce lungo il cammino il nostro vigore*" (Sal 84): che "scossa" per la nostra comunità!

don Claudio





Festa patronale di S Vittore

Martiri di ieri e di oggi:
testimoni della vittoria dell'amore sull'odio

GIORNATE DI PREPARAZIONE

Lunedì 1° maggio FESTA di VELMAIO

Ore 10.30 S. Messa solenne nella chiesa restaurata

Ore 21.00 Alla grotta della Madonna

- apertura mese di maggio

Mercoledì 3 maggio

Ore 20.30 S. Rosario salendo al Lazzaretto

Ore 21.00 S. Messa

Giovedì 4 maggio

Ore 21.00 in Basilica “**U PARRINU**” la mia storia con

Padre Pino Puglisi ucciso dalla mafia nel 1993

di e con Christian Di Domenico

Venerdì 5 maggio

Ore 21.00 in Oratorio Serata su **S. Vittore Martire**

“**La responsabilità nel trasmettere la fede**”

con Mons. Ettore Malnati



GIORNATE DI FESTA

Sabato 6 maggio

- Ore 17.00 S. Messa - apertura festeggiamenti
- Intrattenimento musicale con "**Tune 88 band**"
 - Stand gastronomico

Domenica 7 maggio

- Ore 10.00 - Accoglienza e saluto a don Luigi
nel cortile dell'oratorio
- Ore 11.00 - **S. Messa solenne**
presieduta da don Luigi Sacchi
nel 60° di ordinazione sacerdotale
- Ore 12.00 - Aperitivo per tutti sul sagrato della Basilica
- Ore 12.30 - Pranzo in oratorio (*è gradita la prenotazione*)
- Ore 14.30 - Pomeriggio di giochi
- Gonfiabili
 - Giocolieri
- Ore 21.00 - Alla grotta della Madonna: **S. Rosario**

Lunedì 8 maggio

- Ore 20.45 S. Messa solenne
con i sacerdoti nativi di Arcisate
e che hanno svolto tra noi il loro ministero
e i sacerdoti del decanato Valceresio
- Presiede don Simone Riva**
nel 15° di ordinazione sacerdotale

A proposito di don Luigi Sacchi



Sono certamente molto gli arcisatesi che si ricordano di don Luigi Sacchi che per 24 anni è stato Parroco della Parrocchia di San Vittore, ma ancora molti di più quelli che hanno nella mente e nel cuore i suoi esempi di totale carità, di immenso amore e dedizione verso ogni tipo di fragilità.

Le opere di carità concrete partite grazie alla sua attenzione e alla sua lungimiranza sono sempre attive nel nostro paese ed è anche difficile elencarle tutte senza rischiare di dimenticarne qualcuna.

Don Luigi sapeva, nel nostro caso, ma ancora sa scoprire i segni dei cambiamenti, leggere la quotidianità e percepire il suo futuro, anticipando e ricercando soluzioni adeguate, facendosi sempre interrogare da chi incontrava sul suo cammino.

Ogni situazione di vita, di difficoltà, di fragilità è stata letta alla luce del Vangelo e come opportunità di metterlo in pratica, coinvolgendo ogni altro possibile, sfruttando capacità e professionalità che i suoi parrocchiani avevano e magari neppure loro stessi riconoscevano.

Penso che oltre alle tante opere portate avanti con tenacia da Don Luigi, non si possa dimenticare e sentire sempre il suo sguardo di padre su ogni persona che lo ha accompagnato, ma anche solo incrociato per un periodo o in una particolare circostanza: guardato e ascoltato da lui, potevi percepirti come figlio. E non è cosa da poco in anni in cui il senso di paternità si va svuotando, o meglio riesce più difficile assaporarne il significato profondo, essere guardati come figli è sempre più necessario e non scontato.

24 su 60
ad ARCISATE

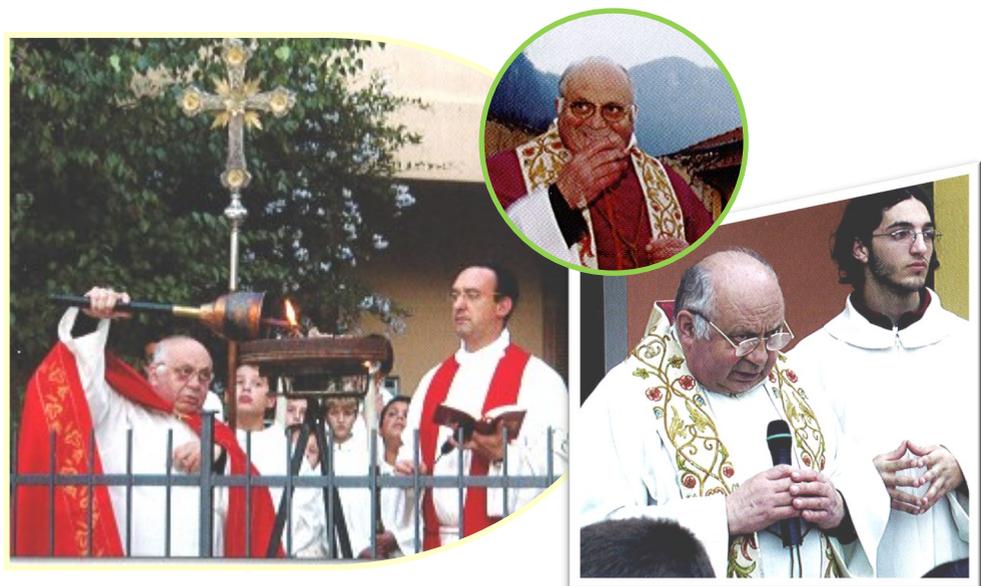
Il suo essere schivo ed apparentemente serio, cela un cuore semplice che si dona senza riserve, capace di ironia e di sorridere di sé stesso, in grado di abbracciare mentre corregge, guidando con fermezza e lasciando andare i propri figli amandoli fino in fondo, determinato ad andare controcorrente per cercare di recuperare il più disperato dei casi umani.

E ha guardato lontano sempre, ha compreso l'importanza dei laici già in anni lontani come responsabili e non solo come collaboratori, ha dato tanto spazio alla componente femminile, ha sempre proposto e incoraggiato il lavoro in decanato, ha educato ad una carità oltre il perimetro del nostro paese, ha collaborato con gli organismi della società civile per essere stimolo affinché gli ultimi non restassero tali.

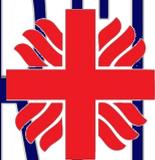
Quest'anno don Luigi festeggerà 60 anni di ordinazione sacerdotale:

- vogliamo averti qui con noi Don Luigi,
- vogliamo ringraziarti di tutto il bene che ci hai fatto, di tutti i momenti di gioia e delle fatiche che abbiamo condiviso,
- vogliamo continuare ad averti come modello, anche quando il mondo sembra andare da un'altra parte,
- vogliamo farti conoscere a chi non c'era,
- vogliamo abbracciarti e dirti grazie, vogliamo continuare a volerti bene anche se non ci vediamo tanto spesso,
- vogliamo pregare con te e per te insieme ai nostri sacerdoti attuali, non con nostalgia, ma con la fede che hai contribuito ad alimentare.

Grazie Don!



CARITAS



Cene povere

& Progetti Quaresimali

Per tre anni è stato impossibile vivere la “cena povera” nella Comunità Pastorale “Madonna d’Useria”. Finalmente abbiamo potuto proporre nuovamente queste cene, semplici e finalizzate al sostegno di progetti quaresimali. Di volta in volta, scegliamo di contribuire ad un progetto suggerito da Caritas Ambrosiana e ad un nostro progetto sul territorio.

Una prima serata si è svolta il 10 marzo e ci ha visti all’ascolto dei contenuti di “Generare futuro”, un progetto nato per offrire alle famiglie di studenti delle scuole superiori un sostegno concreto; i nostri sforzi sono serviti a mitigare i costi di abbonamenti per il trasporto casa-scuola e di altre spese per tutto l’anno scolastico. Abbiamo potuto considerare l’enorme valore della formazione scolastica per i giovani le cui famiglie vivono uno stato di difficoltà, ascoltando anche la testimonianza della Prof.ssa Giuliana Broggi: lo studio è uno strumento insostituibile per costruire e garantire il futuro di molti giovani, la cui storia spesso impedisce loro di accedere con facilità al percorso di studi che meriterebbero. A volte, il costo di trasporto supera i mille euro annui ed è

di difficile gestione quando il reddito della famiglia è molto basso. “Generare futuro” ci ha permesso di aiutare 13 famiglie sul territorio della Valceresio e sarà mantenuto attivo. Si è rivelato molto prezioso anche l’aiuto dei ragazzi che frequentano il catechismo, che si sono impegnati a raccogliere fondi proponendo fiori e libri all’ingresso delle nostre chiese, insieme alle loro catechiste.

Una seconda “cena povera” si è svolta il 31 marzo, con la partecipazione di Libero Buzzi, volontario rientrato dal territorio siriano colpito dal recente terremoto, dove ha operato con la ONG “Pro Terra Santa”.

Attraverso la testimonianza di questo amico, abbiamo compreso meglio la tragedia che vivono le popolazioni della Siria, nell’area di Aleppo; ascoltare la voce di chi in prima persona si trova coinvolto in una catastrofe di quella portata, lascia sempre senza fiato ma ci spinge ad impegnarci ancora di più per portare aiuto e conforto a chi si trova nel bisogno e nella sofferenza. Attraverso Caritas Ambrosiana, abbiamo inviato il nostro contributo alle opere di soccorso in quelle terre.

Raccolte PRO TERREMOTATI in Turchia e Siria

Cena povera	€ 750,00
Raccolta Messe Arcisate	€ 1565,00
Vendita libri	€ 519,50
Vendita fiori	€ 822,00
Brenno raccolta Messe	€ 1131,00
Mercatino	€ 264,50
Totale	€ 5052.00

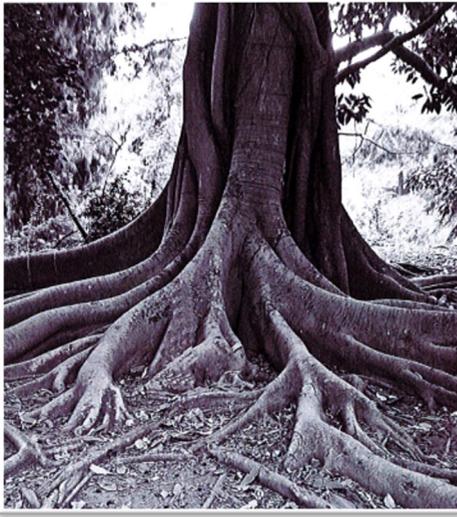


Salendo insieme in preghiera alla Madonna d'Useria

Domenica pomeriggio 2 aprile tutto il Decanato Valceresio ha partecipato alla Via Crucis salendo la collina che porta al Santuario della Madonna d'Useria. Tante persone, dietro la croce, in un clima di raccoglimento e preghiera portando nel cuore un'intenzione singolare *“farsi compagni di strada di chi soffre”* ed in particolare con le persone di Siria e Turchia colpite dal terremoto. Non si hanno cifre certe soprattutto per la Siria ma sicuramente oltre cinquanta settemila i morti tra Siria e Turchia, centoventimila i feriti e quattro milioni senza casa: una strage! Tragedia che si aggiunge alla tragedia della guerra in corso dal 2011 in Siria. Numeri impietosi, che solo in parte riescono a rappresentare il dolore, le angosce e i disagi che stanno vivendo intere popolazioni. Caritas Turchia/Siria si è subito attivata portando acqua, cibo, coperte, vestiti e offrendo riparo e accoglienza a un grande numero di persone. A distanza di due mesi, anche se i riflettori dei media si sono spenti, sappiamo che l'emergenza non è finita.

Al termine della Via Crucis molti hanno voluto esprimere la loro solidarietà concretamente attraverso un'offerta in denaro che verrà trasmessa alla Caritas. Anche ora, che siamo tornati a valle, al nostro quotidiano, continuiamo ad accompagnare chi è meno fortunato, con la preghiera innanzitutto, ma anche con quello che possiamo, anche se poco. Scrive Caritas Ambrosiana: *“le donazioni di oggi sono un piccolo ma determinante mattone, per consentire un domani di aiuto fraterno, di ricostruzione sostenibile, di ricomposizione delle comunità e di riconciliazione oltre i conflitti”*.

in arrivo il nuovo ALTARE



*Mi mostrò un fiume d'acqua viva,
limpido come cristallo,
che scaturiva dal trono di Dio
e dell'Agnello.*

*In mezzo alla piazza della città,
e da una parte e dall'altra
del fiume, si trova un albero di
vita che dà frutti dodici volte
all'anno, portando frutto ogni
mese; le foglie dell'albero servono
a guarire le nazioni»*

(Apocalisse 22,1-2)

I nuovi poli liturgici della Basilica di San Vittore

Il progetto dei nuovi poli per la chiesa di San Vittore ha costituito una sfida entusiasmante per i vincoli in gioco e la necessità di rapportarsi efficacemente con lo spazio liturgico. Un presbiterio di dimensioni contenute, la nuova pavimentazione e il rapporto con l'altare preconiliare hanno costituito i principali temi del progetto. La soluzione proposta mira a soddisfare le esigenze del culto e le istanze di conservazione dell'architettura nella quale si inserisce.

Secondo la nota pastorale della CEI

“L'altare è il punto centrale per tutti i fedeli, è il polo della comunità che celebra”. Insieme agli altri poli liturgici disegna lo spazio della celebrazione, conforma il punto focale dell'architettura della chiesa.

La progettazione ha preso avvio da una riflessione sul tema dell'altare che ha poi generato gli altri poli, focalizzandosi sul suo significato simbolico. L'elemento ispiratore è stato l'albero che, nella mistica cristiana, è strettamente legato al simbolo della Croce che nell'altare trova la sua tra-

sposizione in luogo liturgico ove si perpetua il sacrificio salvifico del Signore.

L'albero è un archetipo universale ricorrente in molte religioni, anche nel cristianesimo, come già nella religione ebraica; l'albero che dà la vita è presente nella Genesi, nel giardino dell'Eden accanto all'albero della conoscenza; attraversa poi tutta la storia del popolo di Dio fino ad identificarsi nella croce del Golgota luogo del sacrificio del Cristo.

L'elemento centrale di sostegno della mensa eucaristica si ispira quindi al tronco di un albero che affonda le proprie radici nel terreno e da questo trae nutrimento. La forma che assume consente di non obliterare completamente l'altare borromaico pur dichiarando la propria solidità e centralità nel presbiterio.

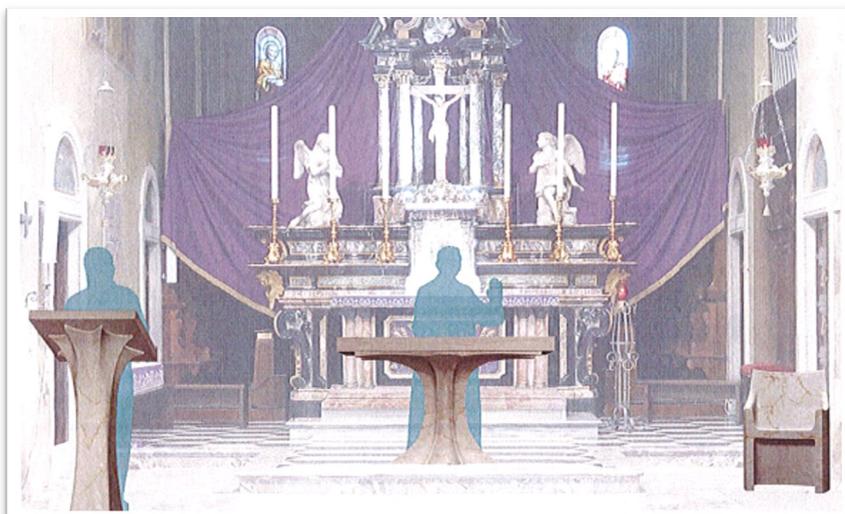
La scelta di impiegare il marmo botticino, già usato per il pavimento, sottolinea ulteriormente il profondo legame con il luogo attraverso il radi-

camento al suolo che conserva le memorie, anche archeologiche, della storia della comunità dei fedeli di Arcisate.

L'ambone, protratto verso l'aula, costituisce la cerniera tra il presbiterio e la navata; è il luogo della parola che trova nelle sue forme un dialogo con l'altare pur rispettando il suo ruolo.

La sede del celebrante, ricavata anch'essa da un unico blocco di botticino, si posiziona in maniera da relazionarsi con gli altri poli adeguandosi allo spazio disponibile. Trova la sua collocazione così da garantire una buona visibilità e, al contempo, consentire i movimenti della liturgia.

Il progetto, che ha ottenuto l'approvazione dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, è stato elaborato dagli Architetti Matteo Scaltritti e Lorena Bauce (semarchitettura di Gallarate) e sarà realizzato dalla ditta Zanella Marmi di Soave (VR).



Il Seminario diocesano sta cambiando



Con il nuovo anno 2023/24 inizierà un periodo di sperimentazione triennale atto a riconfigurare il percorso di formazione dei giovani seminaristi.

La riduzione degli ingressi degli ultimi tempi, la vita quotidiana vissuta in spazi troppo ampi pone questioni educative, economiche ed etiche su cui riflettere. Scopo del Seminario è favorire, accompagnare e istruire alla docilità dello Spirito, i giovani che sentono il desiderio e la vocazione di dedicare la propria vita a Gesù e alla sua Chiesa. Il nostro Seminario è un ambiente vasto, prezioso e imponente, in una piccola comunità inserita in un luogo così ampio si rischia di alimentare un senso di sproporzione. Ecco che la prima novità è che con il prossimo anno 2023/24 la vita di tutti i seminaristi sarà concentrata nella parte tradizionalmente riservata al biennio, avendo cura di riservare ai due gruppi sia spazi condivisi che altri adeguati ai due percorsi. Saranno condivisi i momenti ricreativi, quelli dei pasti e parte dei momenti liturgici, favorendo così un maggior numero di presenze, ma altresì vigilando e verificando che non ci sia appiattimento nella proposta formativa.

La proposta prevede anche che l'anno di III Teologia (cioè il primo del quadriennio), sia vissuto in Parrocchia, è la novità che maggiormente salta all'occhio. Vediamo allora di capire meglio. I seminaristi in gruppi di tre o quattro vivranno in Parrocchia, ma frequenteranno quotidianamente le lezioni e i momenti di formazione in Seminario; tutto questo non vuole rinnegare quanto finora mes-

so in atto, né anticipare esperienze pastorali. L'intento dovrebbe esser quello di incentivare il discernimento e la docilità proprio nel momento di passaggio al quadriennio, dilatando l'esperienza formativa di vita in piccoli gruppi non scelti ed educando ad uno sguardo critico sulla attuale condizione ecclesiale e sociale. Naturalmente i giovani verranno anche messi a confronto con altre forme vocazionali con cui entreranno a contatto nella vita quotidiana.

Il documento annunciato dall'Arcivescovo durante la scorsa Messa Crismale, non vuole essere "un progetto già concluso, ma un processo sperimentale il più possibile ragionevole", è opera dei Formatori del Seminario e Consiglio Episcopale Milanese, approvato dall'Arcivescovo, verrà monitorato e verificato nei prossimi anni. Ogni novità è soggetta a entusiasmi e critiche a priori, vogliamo dare allora credito a quanto elaborato finora e chiedere che lo Spirito guidi tutti in questa delicata fase.

Anche il Consiglio Pastorale Diocesano dello scorso febbraio ha affrontato il tema della formazione dei seminaristi, con lo sguardo che parte dai laici che per la maggior parte lo compongono. Ne faccio parte per il secondo anno e sebbene sia impegnativo, mi sembra molto importante che la Chiesa, intesa come istituzione, coinvolga e sempre più renda corresponsabili i laici, rispetto ai vari ambiti di cui si occupa. Sono passi avanti notevoli, che riconoscono ogni aspetto vocazionale che opera nella Chiesa in quanto popolo di Dio, popolo di battezzati in Cristo.

Guardando alla realtà delle nostre Chiesa locali, primo e preziosissimo luogo di trasmissione del Vangelo, spesso pare di percepire una certa lontananza dalle stanze delle decisioni e ancora molta strada e molta pazienza è necessaria per crescere e sentirsi veramente come unica Chiesa, almeno sul fronte laico. Facendo parte del Consiglio Diocesano, ho iniziato a sentire quanto è importante l'apporto di tutti noi che viviamo le fatiche e le gioie del lavoro, della famiglia, del far quadrare i conti...

Non è semplice e immediato riuscire a collaborare in un convivere di persone tanto diverse per provenienza, formazione, esperienza; non è facile riportare qui nella nostra valle quanto si è proposto e ancor meno portare la voce di chi vive in questa valle, ancora una volta ci vuole pazienza e silenzio del cuore per ascoltare la voce dello Spirito.



ORATORIO ESTIVO 2023



TuXTutti

e chi è mio prossimo?

Le partite di pallone sotto il sole di giugno e luglio, le magliette colorate e i cappellini, i balli, le gite o in piscina, le preghiere di inizio giornata, la merenda insieme. Con il prossimo mese di giugno i nostri oratori aprono le porte per le attività estive.

Il logo dell' **Oratorio estivo di quest'anno è «TuXTutti – e chi è mio prossimo?»** metterà al centro il tema del prendersi cura. L'invito che faremo a bambini e ragazzi è ad andare incontro agli altri da protagonisti, giocandosi



in prima persona, per il bene degli altri, anzi di tutti, senza escludere nessuno.

Che cosa significa essere prossimi, vicini agli altri? La parabola del **Buon Samaritano** dà la risposta che è la risposta del **Signore Gesù** che per primo si prende cura di tutti, dell'umanità intera, donando sé stesso, facendosi dono per gli altri: **è Lui il primo Tu che si dà X Tutti!**

Noi proporremo dunque **un'estate in cui imitare Gesù** che si fa dono per tutti, in cui, avendo accettato di seguirlo, cerchiamo di rispondere personalmente alla domanda: «*e chi è mio prossimo?*».

Non ci resta che aspettare la fine della scuola... e partire per questa nuova avventura!

Oratorio estivo 2023

Dal 12 giugno al 14 luglio

Cinque settimane



ISCRIZIONI

Domenica 21 maggio al Parco della Lagozza
durante la festa della scuola

IN ORATORIO: *Domenica 28 maggio dalle 15 alle 17*
Domenica 4 giugno dalle 15 alle 17
Domenica 11 giugno dalle 15 alle 17



Chi non se le ricorda queste parole magiche usate dalla fata Smemorina per trasformare le cose semplici di tutti i giorni in qualcosa di meraviglioso per consentire a Cenerentola di partecipare al ballo e incontrare il principe azzurro ?

Parole che trasformano il quotidiano e aprono alla gioia.

E' proprio per questo che le abbiamo rubate per dare il nome ad un' **esperienza estiva** che intendiamo proporre, **aperta a tutte le parrocchie della Valceresio**, valle più blu del cielo appunto!

Quale sarà il sogno da rendere concreto ? Quello che splende nella gioia dei bambini che si incontrano e giocano liberamente insieme, la felicità di legare amicizie senza barriere e differenze.

In collaborazione con la Caritas, la San Vincenzo, il Centro aiuto alla vita e tutti quelli che vorranno darci una mano che cosa proponiamo perché questo sia possibile?

Un parco estivo pomeridiano per mamme e bambini da 0 a 6 anni a cui si può accedere liberamente. Invitiamo cioè le mamme, nonne , zie e chiunque si occupi dei più piccoli a non restare a casa durante l'estate ma a ritrovarsi insieme in un ambiente sereno e attrezzato per far giocare i bambini e scambiarsi esperienze vivendo nuove amicizie.

Per vivere quest'avventura **utilizzeremo l'oratorio di S. Giovanni ad Induno** che, per le **prime tre settimane di luglio**, si trasformerà in un parco delle meraviglie dove potremo giocare e divertirci insieme , fare qualche laboratorio creativo e favolose merende !!! Naturalmente proporremo anche un piccolo momento di preghiera per ringraziare il Padre fonte di ogni gioia.

I bambini devono essere accompagnati e , se presente l'adulto , possiamo eventualmente accogliere qualche fratellino un po' più grandicello .

Bibbidi bobbidi blu sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18,30

(*ma si può venire quando più vi aggrada , anche solo per un giorno , anche solo per mezz'ora*) confidando che ognuno arrivi con la disponibilità ad essere collaboratore della felicità dell'altro e a dare una mano. *Sappiamo che quando ci sono i bimbi piccoli non si può essere sempre precisi e puntuali sulle presenze : non preoccupatevi quando ci siete e quando arrivate verrete accolti senza problemi !!!*

Non si deve fare un'iscrizione e non ci sono costi : l'unico biglietto da pagare è la disponibilità a lasciarsi contagiare dalla gioia e mettere a disposizione di tutti i propri doni!

Naturalmente le spese ci sono ma ognuno potrà contribuire facendo un'offerta libera o portando qualcosa per tutti (merende, materiale, buona volontà, fantasia...).

Confidiamo anche che questa sia una buona occasione per conoscerci di più in decanato e per creare dei legami "speciali" nell'integrazione delle differenze dove ognuno possa partecipare qualcosa di suo all'altro e ricevere in cambio l'altrui bellezza.

Il dono reciproco sarà la bacchetta magica che rende straordinario il quotidiano e il segreto dell'essere felici a **Bibbidi bobbidi Blu**: senza barriere sociali, culturali, etniche, religiose, economiche... ciascuno protagonista della gioia dell'altro.

Per allestire il parco giochi facciamo affidamento al riciclo e alla vostra generosità: per cui se qualcuno ha qualcosa di utile per il gioco (cassette, scivoli, altalene, arredi da giardino, giochi di plastica, veicoli a pedali, biciclette, monopattini, ...) o per i laboratori (carta, pennarelli, pennelli, colori, bottoni, nastri, colle, materiale vario ...) noi lo accettiamo volentieri e, se è ingombrante, possiamo venire a recuperarlo.

**Potete rivolgervi alle Caritas e San Vincenzo
o telefonare a Suor Maura (3490089930)**

Naturalmente facciamo appello anche a chi non ha figli o nipoti e voglia venire ad aiutarci per piccoli servizi e magari anche a qualche adolescente che voglia divertirsi ad animare i giochi dei più piccoli. Fateci sapere.

Vi aspettiamo!!!



Mese di MAGGIO a Maria



Lunedì 1° maggio	Ore 20.45 Arcisate	Grotta di Lourdes
	Ore 20.45 Brenno	Cortile Oratorio
Martedì 2 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via S. Michele Arc. 22
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Mercoledì 3 maggio	Ore 20.30 Arcisate	Messa al Lazzaretto <i>preceduta dal Rosario</i>
Domenica 7 maggio	Ore 20.45 Arcisate	Grotta di Lourdes
	Ore 20.45 Brenno	Cortile Oratorio
Lunedì 8 maggio	Ore 17.00 Arcisate	S. Alessandro
	Ore 16.00 Brenno	Cappella dell'Addolorata
Martedì 9 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via S. Pellico 53
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Mercoledì 10 maggio	Ore 20.30 Arcisate	Messa alla Grotta <i>preceduta dal Rosario</i>
Venerdì 12 maggio	Ore 20.45 Arcisate	Via Trento 18
	Ore 20.45 Brenno	Via Celso 4
Sabato 13 maggio	Ore 20.45 Velmaio	Madonna di Fatima - in Chiesa
Domenica 14 maggio	Ore 20.45 Arcisate	Grotta di Lourdes
	Ore 20.45 Brenno	Cappella Cacciatori
Lunedì 15 maggio	Ore 17.00 Arcisate	S. Alessandro
	Ore 16.00 Brenno	Cappella dell'Addolorata
Martedì 16 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via Battisti 10
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Mercoledì 17 maggio	Ore 20.30 Arcisate	Messa al Lazzaretto <i>preceduta dal Rosario</i>
Venerdì 19 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via Maestri Scalpellini 4
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Sabato 20 maggio		Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese
Domenica 21 maggio	Ore 20.45 Arcisate	Grotta di Lourdes
	Ore 20.45 Brenno	Cortile Oratorio
Lunedì 22 maggio	Ore 17.00 Arcisate	S. Alessandro
	Ore 16.00 Brenno	Cappella dell'Addolorata
Martedì 23 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via Fermi 15
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Mercoledì 24 maggio	Ore 20.30 Arcisate	Messa alla Grotta <i>preceduta dal Rosario</i>
Venerdì 26 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via S. Michele Arc. 37
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Domenica 28 maggio	Ore 20.45 Arcisate	Grotta di Lourdes
	Ore 20.45 Brenno	Cortile Oratorio
Lunedì 29 maggio	Ore 17.00 Arcisate	S. Alessandro
	Ore 16.00 Brenno	Cappella dell'Addolorata
Martedì 30 maggio	Ore 20.45 Brenno	Via Oberdan 8
	Ore 20.45 Arcisate	??.....
Mercoledì 31 maggio	Ore 20.45 Useria	Rosario e Messa – Chiusura Mese di Maggio

*La recita del Rosario sarà animata dai gruppi e dai laici della Comunità Pastorale.
I sacerdoti saranno presenti quando il Rosario precede la S. Messa*

un SERVIZIO per sè e per gli altri.



Sono trentina (20 ad Arcisate e 10 a Brenno) i chierichetti che ogni domenica svolgono il loro prezioso servizio nelle nostre comunità. Un numero significativo (non certo da dare per scontato!) da considerare un elemento di vanto, cartina tornasole di due realtà parrocchiali vive e in salute perché capaci di celebrare la liturgia con cura e attenzione.

Chi è il chierichetto? È chi si rende disponibile per il servizio all'altare durante le celebrazioni. Si tratta di un servizio che permette da un lato di conoscere sempre più il mistero che viene celebrato, approfondendo i vari elementi della liturgia e la loro simbolica, dall'altro di aiutare l'assemblea, e lo stesso celebrante, a viverlo nel modo più fruttuoso possibile. Così, allo stesso tempo, il servizio si fa preghiera, e la preghiera servizio, per sé e per gli altri.

Alla luce di questo, con Davide ed Emanuele, i responsabili dei due gruppi, abbiamo pensato di proporre, una volta al mese, uno spazio in cui ritrovarsi insieme per vivere un tempo di amicizia e confronto, accompagnato da un breve momento di formazione, con l'obiettivo di far crescere nei nostri chierichetti la consapevolezza della bellezza di questo particolare impegno che troppo spesso rischia di essere un po' sottovalutato e, in alcuni casi, accantonato, specie nel periodo dell'adolescenza.

Possa crescere in ciascuno di noi la gratitudine nei confronti di chi ha a cuore tutto questo e l'attenzione che questo tipo di esperienza sia proposta ad un sempre maggior numero di ragazzi e ragazze.

Cinquant'anni + 1

...ma non li dimostra !



Sono cinquant'anni che ogni sabato l'Oratorio risuona di voci fresche e gioiose: sono le bambine del Coretto! Un'esperienza che negli anni ha coinvolto decine di bambine, che hanno potuto trascorrere in allegria ed armonia tanti sabati pomeriggio.

Tamburelli, nacchere, chitarre ed organo hanno risuonato nella saletta e le canzoni dello Zecchino si sono alternate ai canti per animare le Sante Messe.

Dopo una pausa forzata, siamo ripartiti. Un bel gruppo è già all'opera da ottobre, con papà Gabriele che sapientemente accompagna con la tastiera e con la sua voce le bambine. Poi ci sono Laura, Matilde ed Eleonora che da piccole coriste ora diventate più grandi ed esperte, non solo cantano ed accompagnano con le loro chitarre, ma insegnano anche a suonarle !!!!!

Ma il Coretto non è solo canto: che bello salire sul campanile ed ammirare il panorama dall'alto! E poi decorare la saletta a Natale e Pasqua, cantare per la festa di S. Giuseppe, preparare una sorpresa per la festa della mamma....

Insomma, qui c'è proprio da divertirsi, manchi solo tu !



Quando: il sabato dalle 14.30 alle 15.30

Dove: oratorio di Arcisate

Costo: GRATIS !!!!

la STATUA della Madonna d'Useria



L'abbiamo vista sfilare in processione pochi giorni fa quella che senza dubbio è la figura più venerata in tutta la Comunità Pastorale che da Lei prende il nome: è la statua lignea della Madonna d'Useria. Fino a qualche decennio fa la scultura si trovava in una nicchia laterale dell'omonimo santuario. Tuttavia, a seguito di un tentativo di furto, si è deciso per un suo trasferimento nella più sicura chiesa parrocchiale di Santa Maria Immacolata a Brenno; da qualche anno, invece, la collocazione è nella sussidiaria di Sant'Antonio. Si tratta di un manufatto alto circa 80 cm, ricavato da un massello pieno: vale a dire che è stata scolpita, o meglio,

intagliata, da un unico blocco di legno, probabilmente tiglio, senza aggiunte posteriori. La Madonna è rappresentata in piedi, con la gamba destra leggermente flessa per dare equilibrio alla composizione, mentre con il braccio sinistro regge il Bambino.

Con la mano destra, la Vergine sostiene un'ansa del mantello, che ricade in ampi panneggi. Ai piedi calza due scarpette dorate. Completa il tutto una corona sul capo, dalla quale scende ampio il manto. Il Bambino, che poggia sul braccio sinistro della Madre, è vestito con tunica e mantello, benedice con la mano destra e con la sinistra sostiene il Globo; dall'abito fa capolino un piedino nudo che si appoggia sul manto della Vergine.

Entrambe le figure presentano un volto massiccio, incorniciato da boccoli. La dipintura che possiamo osservare oggi è frutto di un restauro relativamente recente, che però non si presenta coerente con la storicità della statua. In mancanza di documenti non possiamo dire quando sia avvenuto il restauro con la ridipintura; tuttavia, alcune foto di inizio Novecento mostrano la figura già nel suo aspetto attuale, quindi, possiamo collocare l'intervento negli anni immediatamente precedenti. Infatti, la natura dei colori, soprattutto gli incarnati di Madre e Bambino, e le estese dorature di capelli e abiti poco si intonano con una statua di così antica fattura. Per quanto riguarda il manto e l'abito, sono stati decorati con abbondanti dorature a cui si so-



BEVAGNA (PG)



GENOVA



ASCONA (CH-TI)



ANZASCO (TO)

vrappongono racemi stilizzati, che richiamano gli ornati floreali dei tessuti damascati, di colore azzurro (manto della Vergine), rosso (orlo del manto della Vergine e manto del Bambino) e giallo chiaro (veste della Vergine e tunica del Bambino).

Questo tipo di lavorazione, oltre a richiamare la lucentezza del tessuto di damasco, intende essere una sorta di imitazione di una tecnica di decorazione delle statue lignee, denominata *estofado de oro*. Tale tecnica, nata nel periodo gotico, ha consociu-

to il suo apogeo con l'arte barocca. A grandi linee funzionava in questo modo: dopo la generale preparazione iniziale con colla di astragalo e gesso, le parti corrispondenti agli abiti venivano prima trattate con bolo armeno (argilla il cui colore va dal rosso vivo al bruno cupo), così da stendere la base per la successiva doratura. Al termine, la superficie dorata veniva ricoperta con uno strato di pittura di diversi colori, in base all'effetto finale desiderato. Poi, con uno strumento affilato, si rimuoveva il colore in su-

perficie in determinati punti per fare emergere l'oro sottostante e ricreare così la lucentezza dei tessuti preziosi.

Per la nostra statua invece è stato scelto invece un procedimento più rapido e non così laborioso, decisamente più moderno, ma indubbiamente, e purtroppo, non appropriato. Questo invadente intervento, che non ci permette di ammirare i colori originali della scultura, non impedisce però di apprezzare l'antichità delle forme.

Vediamo ora di tracciare un po' la sua storia, per quanto ci sia possibile. Possiamo ipotizzare che la statua in passato fosse sempre stata collocata nel santuario. Mentre l'oratorio della Madonna d'Useria viene indicato per la prima volta nell'elenco delle chiese della diocesi milanese stilato nel 1297 da Goffredo da Bussero, è monsignor Giovanni Battista Castano, delegato di San Carlo Borromeo, nel 1658, a indicare la presenza di una statua

lignea conservata in un altare a sportelli. Lo stesso San Carlo confermerà la presenza di un simulacro ligneo nella sua visita del 1574. Carlo Michele Costantini, nella sua visita del 1695, chiede che la statua lignea venga rivestita con un abito di tessuto.

Dunque, questa statua all'epoca doveva essere esposta con veri abiti di stoffa, così come accade tutt'ora per la Madonna Nera di Santa Maria del Monte di Varese. In un inventario dei beni e delle suppellettili del santuario, risalente al 1751, apprendiamo che nella sacrestia si conservano *"n° 2 manti per la B.V., [...] uno è di lustrino, colore d'argento con stelle, buono, ed altro ordinario"*. Per quanto riguarda la collocazione della statua, in questo stesso documento leggiamo *"Nel ancona in mezzo la chiesa a mano destra entrando vi è una statova rappresentante la B.V. cui viene difesa da suo tellaro di vetri per d'avanti et fianchi di detta ancona, come pure a fianchi*



dell'altra ancona dirimpetto sonovi in tutto altri quattro vasi di fiori secchi, molto ordinari”.

Dunque, la statua nel 1751 si trovava in quella che era la sua collocazione prima di essere trasferita dal santuario alla chiesa parrocchiale. L'ancona, tuttavia, è stata smantellata, presumibilmente con l'intervento di restauro avvenuto intorno al 1850, che ha visto realizzare la decorazione a finte lesene di marmo che possiamo apprezzare ancora oggi. Come vediamo, le notizie su questa statua non sono molte, come anche è per lo più sconosciuta la sua origine. Ma esiste un filo conduttore che possiamo seguire, anche con l'aiuto degli studi di alcuni esperti del settore. La raffigurazione statuaria della Madonna con il Bambino ha avuto una grande fortuna nella storia dell'arte; in particolare, il tardo Medioevo ha visto fiorire la tradizione dell'intaglio della figura mariana nel legno. La posizione ieratica la collocherebbe nell'ambito della statuaria lignea romanica. E proprio in questa tradizione artistica si inseriscono alcuni esemplari molto simili alla Vergine venerata a Brenno, con identiche postura e composizione: la gamba destra flessa in avanti, il Bambino sul braccio sinistro, l'ansa del mantello retta con la mano destra, il panneggio delle vesti e del mantello, le decorazioni dello scollo dell'abito, guarnito con bottoncini, la cintura e, per finire, il volto incorniciato da boccoli e la grande corona sul capo da cui ricade il manto.

Esemplari molto simili alla Madonna d'Useria si trovano ad Ascona, ad Anzasco (nei pressi di Torino), a Genova e addirittura a Bevagna, in provincia di Perugia. Gli studiosi Fulvio Cervini e Guido Tigler hanno individuato un gruppo di qualche centinaio di statue

con caratteristiche simili concentrate per lo più nel quadrante dell'Italia nord-occidentale, tanto da presupporre la presenza di botteghe nel territorio piemontese-valdostano con una produzione imperniata su un linguaggio artistico comune.

A conferma di questo, possiamo fare riferimento alla statua della Madonna Nera di Oropa, commissionata intorno al 1295 dal vescovo Aimone di Challant presso un artigiano aostano, il quale, per scolpire la Vergine, ha attinto agli schemi artistici già in voga da decenni, ma li ha proposti in termini più moderni e ispirati agli influssi provenienti dal nord Europa. Per concludere, seppure il linguaggio artistico della Madonna d'Useria sia più “rustico” e meno colto rispetto al gruppo di statue individuato dai due studiosi, le somiglianze e le analogie sono innegabili, perciò, anche per la Vergine brennese si può ipotizzare un'origine piemontese-aostana con una datazione intorno alla metà del Duecento. Non è invece rapportabile all'omologa statua di Santa Maria del Monte, che è assisa in trono e presenta un'acconciatura con le trecce, tipica dell'area lombarda, e che, quindi, può essere accostata a botteghe della zona del comasco-milanese, che fanno capo al Maestro della Madonna di Como. Anche se abbiamo individuato una possibile traccia, restano ancora molti gli interrogativi. Se è certo il posto che occupa nel cuore dei brennesi, non sappiamo i motivi del viaggio che ha portato questa venerata scultura dalla sua terra di origine a questo angolo di Lombardia, ma sappiamo che di sicuro da tempo segue con tenerezza e amore di Madre le vicissitudini dei suoi figli di questa terra e ne accoglie le preghiere.

Claudia Migliari

VARIE ...

CONSEGNA del Vangelo ai gruppi di catechismo:

Brenno: Sabato 13 maggio alle ore 17.30 - II elementare

Arcisate: Sabato 20 maggio alle ore 17.00 - II elementare

MEMORIA DEL BATTESIMO ai gruppi di catechismo:

Brenno: Sabato 27 maggio alle ore 17.30 - III elementare

Arcisate: Sabato 03 giugno alle ore 17.00 - II elementare

CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

Al santuario dell'Useria - Venerdì 26 maggio

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Arcisate: Domenica 21 maggio ore 11.00 in Basilica

Brenno: Domenica 04 giugno ore 10.00 in Chiesa Parrocchiale

XXV di Sacerdozio di DON ENRICO BROGGINI

Arcisate: Domenica 21 maggio ore 18.00 in Basilica

RADUNO CORALI del Decanato VALCERESIO

Viggiù Mercoledì 17 maggio ore 20.30 in

PROCESSIONE

del CORPUS DOMINI decanato VALCERESIO

Besano: Giovedì 8 giugno alle ore 20.30

Gruppi di ascolto mese di MAGGIO

GRUPPO AIMINI	16 maggio	GRUPPO MILANI	??
GRUPPO BARBERIO	11 maggio	GRUPPO MONTALBETTI	10 maggio
GRUPPO RINALDI	12 maggio	GRUPPO PERONI	09 maggio
GRUPPO COLLI	10 maggio	GRUPPO PINOTTI	09 maggio
GRUPPO CROCI	08 maggio	GRUPPO RACCA	11 maggio
GRUPPO DIAFERIA	11 maggio	GRUPPO RAINOLDI	11 maggio
GRUPPO FIORE	??	GRUPPO SOSIO	05 maggio

GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI per sensibilizzare ed educare i bambini alla diversità, di modo che vedano le differenze come elementi di ricchezza e non come motivo di esclusione.



**5 FEBBRAIO
GIORNATA NAZIONALE
PER LA PREVENZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE**

NIENTE SPRECHI

TUTTI CI DOBBIAMO IMPEGNARE
PER EVITARE LO SPRECO ALIMENTARE:
SE CI SONO AVANZI LI RIUTILIZZIAMO,
LE SCADENZE DEI CIBI CONTROLLIAMO,
COMPRIAMO PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO,
SONO PIÙ FRESCHI E PROPRIO VERO,
NON FACCIAMO PORZIONI ESAGERATE
MA PREPARIAMO PORZIONI ADEGUATE.
SE OGNI SPRECO EVITEREMO
IL NOSTRO AMBIENTE AIUTEREMO!

RITA SABATINI

GIORNATA NAZIONALE CONTRO

LO SPRECO ALIMENTARE,

è importante evidenziare fin dall'infanzia l'importanza di non sprecare il cibo, per favorire la riflessione su come gli sprechi possono influire negativamente anche sull'ambiente.



Un saluto "SPECIALE" a tutti dai bambini/ bambine e dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia E. de Amicis.

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Pastore Angela Teresa	Via Caduti di Nassyria 5	- Arcisate	di anni 80
Carletta Salvatore	Via Morgagni 6	- Brenno	di anni 86
Bigi Renata	Via Cavour 29	- Arcisate	di anni 56
Zaffaroni Maria Rita	Via Bellini	- Arcisate	di anni 74
Marzorati Anna Maria	Via S. Michele Arc. 15	- Brenno	di anni 87
Pedroni Sergio	Casale Dovese 31	- Arcisate	di anni 90
Buttiglione Francesco	Via Maya 6	- Arcisate	di anni 87
Fazzi Silvana	Via Mazzini 28	- Arcisate	di anni 90
Sessa Ferdinando	Via Colle dei Carpi 17	- Velmaio	di anni 82
Solazzi Maria Rosa	Via Morgagni 18	- Brenno	di anni 92
Dal Pra Edda	Via Cacciatori Alpi 25	- Arcisate	di anni 84
Giulino Rosina	Via Cavour 89	- Arcisate	di anni 88
Miglietta Lidia Maria	Via Cominio Pollione 4	- Arcisate	di anni 92
Sferrazza Eduardo	Via Cavour 65	- Arcisate	di anni 81
Catellani Marta	Via Matteotti	- Arcisate	di anni 101
Brianza Angela	Via Verdi 34	- Arcisate	di anni 95
D'Elia Giancarlo	Via Caduti di Nassyria 18	- Arcisate	di anni 74
Carta Rolando	Via Lagozza 31	- Arcisate	di anni 67

BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Bonaventura Anastasia	di ARCISATE	il 26 marzo
Colli Viola	di BRENNO	il 09 aprile
Curri Melani	di ARCISATE	il 15 aprile
Curri Rebecca	di ARCISATE	il 15 aprile
Maniscalco Roberto	di ARCISATE	il 15 aprile

MATRIMONIO

Hanno formato una famiglia cristiana

Scandiffio Davide e Bellotto Gaia	Arcisate	il 29 aprile
Paterniti Massimiliano e Da Silva Cunha Felicia	Brenno	il 29 aprile

PELLEGRINAGGIO DECANALE

Decanato Valceresio

Sabato 20 maggio 2023

**al SACRO MONTE
di VARESE**



Ore 21.00 Celebrazione dell'Eucarestia

RITROVO

- **Chi vuole salire per le cappelle recitando il Rosario alla 1^a Cappella ore 19.45**
- **Chi raggiunge direttamente il santuario, ci si ritrova nel piazzale dei pullman alle ore 20.15**



CHRISTIAN DI DOMENICO

U PARRINU

LA MIA STORIA
CON PADRE PUGLISI

di e con Christian Di Domenico

4 **Giovedì**
Maggio

Ore 21.00

ARCISATE Basilica

